

Cremona

sette

A cura
dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it



AGENDA VESCOVILE

OGGI Alle 10.30 Cresime a Robecco d'Oglio; alle 18 Messa e inaugurazione del nuovo oratorio di Caravaggio.
DOMANI Alle 9.30 in Curia incontro con i coordinatori delle Area pastorali.
MARTEDÌ Alle 19 in Seminario assemblea della Zona pastorale III con i Consigli parrocchiali e le Aggregazioni ecclesiali.
MERCOLEDÌ Alle 18 incontro on line dei moderatori dei Consigli presbiterale e pastorale diocesano.
GIOVEDÌ Alle 18 in Cattedrale Messa nel decennale della Fondazione Teresa Camplani.
VENERDÌ Alle 17 a Bozzolo incontro di apertura della «Tre giorni Mazzolariana».
SABATO Alle 9 a Como incontro regionale di Pastorale familiare.
DOMENICA Alle 11 in Cattedrale Messa nella festa dell'Associazione Cavalieri della Repubblica.

Fedeli alla Sua chiamata

*Ieri in Cattedrale l'ordinazione sacerdotale di don Lazzari e don Valerio
«Se obbedirete allo Spirito Santo vivrete il dono di una fraternità infinita»*

DI ANDREA BASSANI

Un grande evento di Chiesa. Questo rappresentano le ordinazioni presbiterali per una comunità cristiana. E ieri sera la Diocesi di Cremona ha festeggiato don Valerio Lazzari, di Vicomosciano, e don Giuseppe Valerio, originario di Spinadesco. La solenne celebrazione – presieduta in Cattedrale dal vescovo Antonio Napolioni – ha visto la partecipazione di moltissimi fedeli che, insieme al presbitero diocesano, hanno pregato e invocato lo Spirito sui preti novelli. Quella dell'ordinazione, però, non è certo la tappa finale di un cammino che si conclude. «Siamo frutto di una storia – ha raccontato don Giuseppe Valerio – nata all'interno di diverse comunità: la famiglia, la parrocchia, l'oratorio, il lavoro... Tutte queste esperienze sono parte di noi e ci hanno portato qui, dove inizia un nuovo capitolo». Tanti gli incontri, quindi, che hanno segnato il percorso verso l'ordinazione. A testimoniare, la presenza di moltissimi giovani e famiglie provenienti dalle comunità in cui i due sacerdoti hanno prestato servizio durante gli anni di Seminario. Per don Valerio Lazzari «il termine chiave è testimonianza. Tutte le persone che ci hanno accompagnato, o che abbiamo incontrato, ci hanno trasmesso il loro modo di vivere e di relazionarsi con l'esperienza di fede. E questo non può che farci bene per inserirci in quell'ottica di comunione e condivisione che il nostro ministero ci richiede». Grande festa, quindi, quella vissuta dalla diocesi di Cremona. Festa per l'arricchimento del presbitero con due nuovi confratelli; festa per la comunità, che ha donato – e riceve – due giovani desiderosi di ri-



Don Valerio Lazzari e don Giuseppe Valerio in Cattedrale (foto P. Mazzini/Trc)

spondere, giorno dopo giorno, alla chiamata del Signore. Il clima disteso e leggero non fa passare in secondo piano le fatiche che l'ordinazione porta con sé. Prima tra tutte, la definitività della scelta. Il «per sempre». «Mi piace vedere in queste parole – ha spiegato don Valerio Lazzari – un forte richiamo alla fedeltà. Innanzitutto, da parte di Dio, che non si tira mai indietro e non ci lascia solo. Inoltre, devo dire che è un invito bello a seguire la dedizione di

*Il segno dal vescovo:
un piccolo Vangelo
da tenere in tasca
contro ogni divisione*

tutti coloro che, nel corso degli anni, hanno servito fedelmente la Chiesa, la parrocchia, i fratelli. Si tratta allora di una sfida, ma che ha un fascino incredibile, perché ci in-

serisce davvero nel cammino della comunità cristiana». E di inserimento si parla per i due giovani sacerdoti che, all'indomani dell'ordinazione, dovranno cominciare a entrare, in modo differente da prima, nelle comunità loro affidate. Per don Giuseppe Valerio «lo stile deve necessariamente essere quello della famiglia, dove ci si ascolta e ci si sostiene. È questo che abbiamo cercato di vivere negli anni di seminario, e ora, da presbiteri, proveremo a stare nella

Chiesa come guide, come uomini disposti ad ascoltare, imparare e sostenere il cammino dei fratelli». Proprio sul verbo «stare» si è soffermata la riflessione di don Valerio Lazzari, che ha messo in luce il proprio desiderio di imparare a «stare nella comunità. Credo che il nostro primo scopo sia quello di esserci, cioè di essere presenti per le persone che incontreremo sul nostro cammino. Quello della presenza è un punto chiave, perché, come abbiamo imparato a riconoscere in questi anni, è già di per sé una testimonianza del Vangelo». Quel Vangelo che il Vescovo ha consegnato ai due sacerdoti novelli durante il rito dell'Ordinazione un «questo piccolo vangelo che oggi voglio darvi, perché lo mettiate in tasca, davanti a tutti – ha detto Napolioni – come ulteriore segno che ad esso vi affidate per ogni giorno del vostro ministero, che è ministero di ascolto e annuncio. È questo piccolo vangelo che ci libera dal grande inganno, che genera la divisione, nel mondo, nella Chiesa, in noi stessi». «Non spegnete lo Spirito che vuole fare meraviglie ovunque – ha proseguito il vescovo – non spacciate per opera dello Spirito ciò che non lo è. Se, come e con Gesù, obbedirete allo Spirito e non lo bestemmierete (cioè non vi sostituite a lui), vivrete il dono di una fraternità infinita, nella nuova famiglia che da stasera vi accoglie con tanta fiducia». Così i due preti novelli celebreranno oggi le loro Prime Messe nelle parrocchie d'origine. Un'altra giornata di festa per la Chiesa diocesana che, pur vivendo le celebrazioni in luoghi e tempi diversi, sarà nuovamente riunita nel rendimento di grazie al Signore per il dono ricevuto e nell'augurio di un buon ministero ai presbiteri che, insieme ai confratelli, svolgono il ministero di operai nella messe.

Una formazione «in famiglia»

«Uno sguardo più ampio sulla realtà della Chiesa». Secondo Elisabetta Morelli, che insieme al marito Giuseppe Ruggeri accompagna il cammino di formazione dei seminaristi di Cremona, è questo il grande obiettivo a cui si punta. Da alcuni anni, infatti, il rettore don Marco D'Agostino e il vescovo Antonio Napolioni hanno deciso di coinvolgere alcune famiglie nel percorso di discernimento dei giovani che scelgono di entrare in Seminario. «Una volta al mese – ha spiegato Morelli durante il talk *Chiesa di Casa*, che oggi alle 12.15 in tv su Cremona1 propone una puntata speciale alle ordinazioni presbiterali – i seminaristi si uniscono a una famiglia per cenare e condividere insieme la Parola della domenica.



Elisabetta Morelli

Crediamo sia un momento bello per far dialogare due realtà che, nella vita della comunità cristiana, sono chiamate a collaborare e crescere insieme». La presenza di laici nel cammino di formazione del Seminario non è dunque da ritenersi come un'in-

vasione di campo. «Quello che cerchiamo di fare – ha aggiunto Morelli – è tentare di portare la nostra testimonianza di vita, con verità e sincerità. Anche io e mio marito, come sposi, abbiamo detto il nostro «per sempre», che non è così diverso da quello di don Valerio e don Giuseppe, quindi tentiamo di condividere con loro ciò che viviamo quotidianamente, sperando di lasciare qualcosa di buono in loro». Per don Valerio Lazzari e don Giuseppe Valerio sono ormai alle spalle i giorni di Seminario, ma il rapporto con i laici e le famiglie sarà sempre presente nelle loro vite. Gli anni della formazione, però, li hanno certamente aiutati ad avere uno sguardo più ampio sulla realtà della Chiesa. (A.B.)

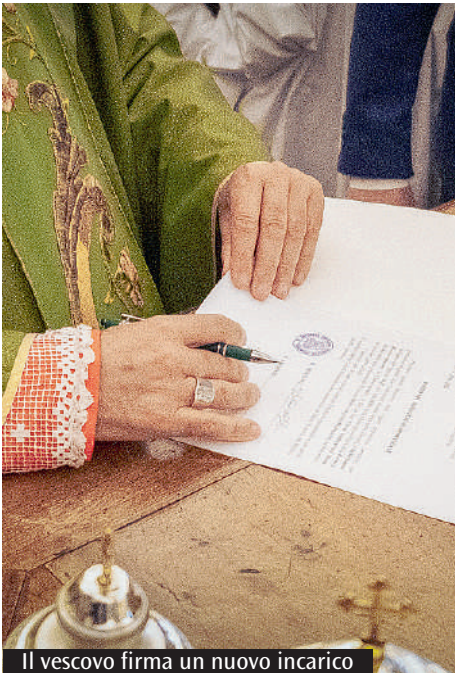
Oggi le Prime Messe

Oggi, nelle rispettive parrocchie d'origine, i due sacerdoti novelli celebreranno le loro Prime Messe: don Valerio Lazzari alle 10 nella chiesa parrocchiale di San Pietro apostolo a Vicomosciano e don Giuseppe Valerio alle 17.30 nella chiesa di San Martino vescovo a Spinadesco. Già noti, infatti, i loro primi incarichi pastorali. Don Valerio Lazzari, classe 1995, originario di Vicomosciano, ordinato diacono il 1° ottobre scorso, in questo anno ha collaborato con la Pastorale vocazionale e insegnato al liceo Vida di Cremona, ricoprendo anche il ruolo di incaricato diocesano Ministranti; incarichi che manterrà da prete novello insieme anche al ruolo di animatore in Seminario. Don Giuseppe Valerio, nato a Crotone nel 1993, originario della parrocchia di Spinadesco, nell'anno del diaconato ha prestato servizio nell'unità pastorale di Piacenza, Drizzona e Vho. A settembre inizierà il proprio ministero sacerdotale come vicario a Pandino.

CATTEDRALE

Censori e Buccellé canonici

Il Capitolo della Cattedrale «continua a esercitare un importante ruolo di animazione spirituale al cuore della diocesi». Lo ha voluto sottolineare il vescovo Antonio Napolioni dando notizia, ufficializzata domenica scorsa, di alcuni avvicendamenti nel Capitolo. A settembre si insedieranno infatti due nuovi canonici, che dunque in diocesi assumono il titolo di monsignori: si tratta di monsignor Antonio Censori (sino ad oggi parroco a Viadana e che assumerà anche l'incarico cappellano della casa di riposo dell'azienda speciale Cremona Solidale) e monsignor Adelio Buccellè (già in servizio in Duomo come confessore e dallo scorso anno mansionario del Capitolo). «Un grazie particolare – ha aggiunto nel testo della nomina il vescovo Napolioni – va ai monsignori Mario Barbieri, Giuseppe Soldi e Marino Reduzzi, diventati canonici onorari della Cattedrale».



Il vescovo firma un nuovo incarico

Incarichi per parroci e collaboratori

Hanno riguardato un po' tutte le zone pastorali della diocesi le nomine presentate domenica scorsa in merito ad «alcune scelte relative al ministero e alla vita dei sacerdoti diocesani», che il vescovo ha voluto ringraziare «per la disponibilità espressa, all'interno del necessario confronto tra esigenze delle comunità, visione diocesana e cammini personali». Diversi i nuovi parroci nella zona pastorale 1. Monsignor Giansante Fusar Imperatore, già parroco di Caravaggio e Vidalengo, lo diventa anche dell'altra frazione di Masano, succedendo a don Antonio Trapattoni, diventato parroco di Fomovo S. Giovanni. Don Angelo Piccinelli, che lascia la parrocchia di Soresina, diventa parroco di Calcio, Pumenengo e Santa Maria in Campagna. Novità anche per Pandino: don Fabio Santambrogio diventa parroco prendendo il testimone da don Trezzi; il sacerdote novello don Giuseppe Valerio sarà il nuovo vicario parro-

chiale al posto di don Andrea Lamperti Tornaghi, che ha chiesto un periodo di riposo, anche per esigenze familiari. Don Enrico Maggi entra a far parte del gruppo di sacerdoti cooperatori del Santuario di Caravaggio. Per quanto riguarda il territorio Cremonese don Andrea Bastoni è il nuovo parroco di Soresina; lascia l'unità pastorale di Pizzighettone passando il testimone a don Gian Angelo Storari. Don Ernesto Marcio è il nuovo parroco di Cella Dati, Derovere, Longardore, Pieve San Giacomo, Pugnolo, San Salvatore, Sospiro, Tidolo. Don Gabriele Battaini, già parroco in solido dell'unità pastorale di Corte de' Frati ne diventa il moderatore. Don Cristiano Labadini, già parroco di Cortetano e Casanova del Morbasco lo diventa anche di Sesto Cremonese, contando sul supporto del nuovo collaboratore don Cesare Castelli. Don Maurizio Pedretti nominato collaboratore di Castelleone e Corte Madama. Non mancano novità nella zona pastorale 5,

quella del Casalasco-Mantovano. Il rettore del Seminario don Marco D'Agostino lascia Cremona per trasferirsi a Viadana come parroco delle quattro parrocchie cittadine e di quella della frazione di Buzzoletto. Sempre nella zona pastorale 5 cambio di parroco anche per Bozzolo e S. Martino dall'Argine, affidate a don Francesco Cortellini, che prende il testimone da don Luigi Pisani (diventato collaboratore di Gazzuolo, Belforte, Commessaggio e a disposizione delle esigenze zonali). Don Claudio Rubagotti, già parroco delle due parrocchie della città di Casal maggiore, diventa parroco anche delle frazioni Vicoboneghisio, Camminata e Cappel-la, insieme anche ai nuovi collaboratori don Gino Assensi e don Maurizio Germinias. Nuovi incarichi come parroci anche per don Alfredo Assandri (Calvatone, Romprezzagno e Tornata); don Claudio Corbani (Martignana di Po); don Massino Sanni (Cividale Mantovano, Rivarolo Mantovano e Spineda).

NOMINE



Don Celini è il nuovo rettore del Seminario

Federico Celini è il nuovo rettore del Seminario

L'ordinazioni presbiterali di ieri sera in Cattedrale per don Marco D'Agostino sono state le ultime da rettore del Seminario. Dopo undici anni di servizio nella struttura di via Milano come insegnante, vicerettore prima (dal 2003) e rettore poi (dal 2016), il vescovo ha scelto don D'Agostino come nuovo parroco a Viadana, nel Mantovano. L'annuncio ha visto contestualmente ufficializzare il passaggio di testimone con don Federico Celini, in passato a lungo insegnante proprio in Seminario e al liceo Vida e che presto lascerà dunque l'unità pastorale di Sospiro di cui era parroco, continuando invece a mantenere il ruolo di coordinatore dell'area pastorale «Capaci di comunicazione e cultura» della Curia diocesana, la guida della Pastorale ecumenica e la direzione dei mezzi di comunicazione della diocesi (è giornalista professionista). Con don Celini l'équipe formativa del Seminario continuerà a essere composta da don Maurizio Lucini (direttore spirituale), don Francesco Fontana, don Matteo Bottesini e ora anche dal sacerdote novello don Valerio Lazzari. Tra le nomine ufficializzate domenica scorsa una particolare attenzione viene così riservata al potenziamento della comunità presbiterale che anima il Seminario vescovile «chiamato ad aver cura – precisa il vescovo – non solo della formazione dei seminaristi, ma anche di altre proposte formative per tutte le vocazioni e i ministeri, in sinergia con i vari uffici pastorali». Per quanto riguarda le parrocchie di Cremona, don Paolo Arienti già parroco di S. Ambrogio e del Cambonino lo diventa anche di Boschetto e Migliaro al posto di don Maurizio Ghilardi, che vivrà un anno di discernimento presso i frati Cappuccini della Lombardia: l'unità pastorale «Don Primo Mazzolari», oltre ai collaboratori don Umberto Zanaboni e don Nicolas Diene, potrà contare ora anche su don Nicola Premoli. Don Stefano Lazzari, già parroco di S. Antonio Maria Zaccaria, assume la guida anche di Picnengo, con don Giovanni Nava quale collaboratore parrocchiale, rimanendo ancora addetto della Cancelleria vescovile. Inoltre don Daniele Piazzi diventa collaboratore a S. Abbondio; don Eugenio Trezzi a S. Michele. «Lodiamo il Signore per le vocazioni al ministero ordinato e per la testimonianza evangelica di tanti uomini e donne che, ciascuno nel proprio stato di vita, edificano il Regno di Dio in questo tempo delicato e impegnativo. Insieme "facciamo sinodo" – scrive il vescovo – ossia camminiamo insieme sulle orme del Risorto e incontro alla realtà, con tanta speranza, quella con cui viviamo anche i necessari cambiamenti». I nuovi incarichi diventeranno operativi nei mesi di settembre/ottobre.